

## IMPIANTO

**L'impianto di un nuovo vigneto è la fase cruciale da cui dipendono l'attitudine produttiva e l'impegno colturale.**

Nonostante gli elevati costi (aggravati dallo slittamento dei tempi di ammortamento), spesso motivazioni extra-agronomiche o precedenti errori gestionali esercitano una tale pressione da accelerare irrazionalmente i *tempi di realizzazione* (rendendo la durata funzionale del vigneto inferiore a quella fisiologica). Se un impianto durante il suo ciclo produttivo deve dare un certo risultato economico, ritardare l'inizio di tale processo comporta tutt'al più la perdita degli interessi relativi al tempo di ritardo. Tale svantaggio può essere però ampiamente ricompensato (in termini di efficienza e di durata) con un lavoro più accurato.

In caso di *reimpianto* (fenomeno diffuso nelle zone vocate dove è difficile trovare appezzamenti idonei precedentemente mai vitati) è penalizzante per l'Azienda mantenere a riposo una parte di superficie ma può esserlo ancor di più e per molto più tempo un impianto mal riuscito. Quando si deve reimpiantare un vigneto lo si fa perché oramai non è più capace di produrre un reddito. Il rispetto di un periodo di *riposo* del terreno non va visto come una perdita per il ritardo nell'impiantare il nuovo vigneto ma come un risparmio nell'anticipare l'estirpo del vecchio.

La *stanchezza del terreno* è un problema che non si manifesta improvvisamente al termine del ciclo produttivo ma che si accumula progressivamente nel corso degli anni. La misura annuale di questo degrado dipende dal benessere di piante e suolo : ovviamente le corrette e tempestive pratiche agronomiche frenano la senescenza mentre con gestioni scellerate un terreno può essere stanco e compattato già in pochi anni.

Il periodo che intercorre tra l'estirpo del vecchio vigneto e l'impianto del nuovo deve essere utilizzato per detossificare il suolo. Allo scopo è meglio che non sia lasciato in balia dell'imprevedibile sviluppo di vegetazione spontanea = la semina fitta di colture erbacee adatte (prima e/o dopo lo scasso secondo la situazione e i tempi) assume un importante ruolo di ammendamento e diserbo biologico anticipati.

L'impianto di un nuovo vigneto richiede grandi capitali ed energie ma anche la capacità di rendere efficaci gli sforzi compiuti. Per ottenere un buon risultato il nuovo vigneto deve svilupparsi in modo **omogeneo** e l'efficienza deve mantenersi per un **lungo periodo** (soprattutto nella seconda età quando il prodotto è migliore).

La redditività di un vigneto dipende dalla sua efficienza nel tempo e quindi dal tipo di gestione e dalle cure prestate (costante rimpiazzo delle fallanze, interventi straordinari per ridurre la variabilità, manutenzione annuale della struttura portante...).